



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 23 marzo 2017

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

Oggetto: in merito al parere della regione Toscana sulla realizzazione di una rotonda da parte di ANAS in località Caprigliola Comune di Aulla

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che,

nel 2011 ANAS presentò per la prima volta alle autorità preposte un progetto preliminare finalizzato alla risoluzione delle criticità inerenti il congestionamento del traffico in Val di Magra, con particolare riguardo all'incrocio del Ponte di Caprigliola;

il progetto preliminare prevedeva l'eliminazione dell'incrocio attraverso la creazione di una grande rotonda, dopo il sottopasso ferroviario, lato S. Stefano Magra. Il nuovo tratto di strada avrebbe utilizzato il sedime della vecchia ferrovia dismessa. L'intervento avrebbe previsto un costo di oltre un milione di euro;

Constatato che,

dopo l'annuncio fatto nel 2011, passati alcuni anni, molti cittadini hanno lamentato pubblicamente l'assenza di un confronto in merito al progetto. In particolare si legge su un comunicato stampa dal titolo *"Prosegue il progetto della rotonda di Caprigliola che modificherà la viabilità della SR 62 ma i cittadini erano all'oscuro di tutto"* quanto segue: *"durante la precedente amministrazione il progetto ha preso corpo ma, esattamente dal 2015, gli abitanti che hanno proprietà ed abitano proprio laddove dovrebbe sorgere l'opera non hanno avuto notizie in merito. L'unica a rilevare di aver saputo qualcosa è stata la proprietaria del bar della stazione, che sarà abbattuto in quanto la rotonda sorgerà proprio nel mezzo dell'attività sita in un palazzo che la Sovrintendenza dei beni archeologici e culturali ha dichiarato abbattibile – L'ho saputo non dall'amministrazione ma dal mio commercialista che ne è venuto a conoscenza per caso. Così abbiamo chiesto un*

Viale Cavour, 2 50129 Firenze



appuntamento in Comune e mi era stato spiegato che il nostro bar sarebbe stato abbattuto, e mi era stato promesso che mi avrebbero restituito un'altra attività a loro spese. Dopo quell'incontro non ho più avuto notizia in merito";

una signora che abita in località Betolla di Caprigliola ha pubblicato sul proprio profilo facebook, pubblicato poi sulla stampa locale, quanto segue "a febbraio i tecnici del Comune si sono presentati, con preavviso dato da un foglietto appeso pochi giorni prima al bar della stazione, mostrando un progetto definitivo di posa in opera della nuova variante affermando che ormai non ci sarebbe stato nulla da fare per modificare le cose, perché erano state decise. I cittadini di Bettola si sono armati di santa pazienza e hanno mandato una richiesta al Comune di Aulla per capire come era possibile che, in un punto così elevato pericolo di frane ed alluvioni, con rivoli d'acqua che rendono il crinale già troppo fragile, si costruisse un'opera del genere ed una strada che, pericolosamente sotto una frana, attraverso snodi e ponti in ferro, andrebbe a sbucare solo alla prima curva dal basso della salita per Caprigliola. Hanno dunque chiesto di accedere agli atti in possesso del Comune, in particolar modo di conoscere la perizia idrogeologica e se questa avesse valutato la sicurezza delle persone. Teniamo a informarvi che la perizia idrogeologica non era stata fatta";

Preso atto che,

il progetto redatto da ANAS è stato presentato all'autorità competente, Provveditorato alle opere pubbliche della Toscana, che ha convocato una prima conferenza dei servizi nel novembre 2016. L'esito di questa prima conferenza è stato quella di aggiornarla per approfondimenti tecnici.

Dalla relazione paesaggistica allegata al Progetto definitivo "Miglioramento dell'intersezione della SS 62 della Cisa con la SP 710 e la viabilità comunale in località Caprigliola (Aulla)" si legge quanto segue:

- La nuova opera andrà realizzata sulla fascia costiera del fiume Magra, entro la fascia di 150 metri e per questo soggetta a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali, come si evince dalla parte relativa all'inquadramento urbanistico e paesaggistico.
- Le cartografie relative ai vincoli sono state reperite dal PIT regionale, avente valore di piano paesistico, per il quale è stata approvata l'integrazione con atto del 27 marzo 2015; pertanto gli stralci cartografici sono stati estratti dal sito regionale aggiornato. Come si evince dall'elaborato grafico [...] l'area oggetto di intervento ricade tra le aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. C) del d.leg 42/2004 (i fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna) come aree tutelate per legge.
- Inoltre l'area oggetto di intervento è interessata parzialmente anche dal vincolo di cui alla lettera g) dello stesso articolo del suddetto Codice dei beni culturali in quanto "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché facendo riferimento in questo caso principalmente



a vegetazione arbustiva e ripariale lungo la sponda dei corsi d'acqua che attraversano il fondovalle della Lunigiana, in particolare l'area di studio. Gli ambienti fluviali e torrentizi, di alto, medio e basso corso costituiscono elementi importanti del paesaggio della Lunigiana, l'ambito paesaggistico di cui fa parte il comune di Aulla, e costituiscono ancora oggi una rete ecologica di elevato valore naturalistico per il mantenimento della biodiversità"

L'area interessata dall'opera, ancorché non presenti vincoli archeologici e architettonici, né esistono all'interno dell'area di studio immobili vincolati, prevede l'abbattimento di uno storico edificio adibito a stazione ferroviaria e lo smantellamento di una parte del vecchio e dismesso sedime ferroviario;

L'Autorità di Bacino del Fiume Magra ed il Piano di Assetto idrogeologico ha indicato l'area interessata all'intervento infrastrutturale con grado di pericolosità geomorfologica e idraulica media, per la parte relativa al nuovo tratto stradale di collegamento tra il ramo est della rotatoria e Via Nuova, e per il tratto che costeggia l'argine come aree a "pericolosità idraulica molto elevata – area inondabili con Tr = 30 anni"

Considerato che,

la Regione Toscana è chiamata, in sede di conferenza dei servizi, ad esprimere un parere di conformità del progetto infrastrutturale in oggetto agli atti di pianificazione regionale, tra cui anche e soprattutto il Piano paesaggistico regionale;

sulla stampa locale del dicembre 2016 si legge quanto segue "Bretella Ceparana - Santo Stefano, c'è il finanziamento dal Governo. Forse realtà nel 2019" in particolare "una nuova viabilità che ha uno sviluppo di 15 km con un viadotto parallelo a quello autostradale sul fiume Magra. Questa importante infrastruttura è attesa dal territorio della bassa Val di Vara dagli anni settanta. Infatti risponde alle esigenze di mobilità dei residenti nei comuni di Bolano, S. Stefano Magra, Vezzano, Calice, Podenzana e Aulla (Albiano Magra) e a più di 1000 attività produttive. La nuova strada rappresenta un collegamento veloce dell'intera piana di Ceparana con il casello autostradale di S. Stefano Magra e soprattutto velocizza i tempi per raggiungere la città attraverso la bretella S. Stefano Magra - La Spezia."

**tutto ciò premesso e considerato
impegna il Presidente e la Giunta regionale**

ad esprimere la propria contrarietà all'opera, così come presentata da ANAS, in sede di conferenza dei servizi indetta e convocata dal Provveditorato alle opere pubbliche della Toscana;

a promuovere un percorso partecipativo, con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, dei vari comitati locali, di ANAS, al fine di predisporre una serie di possibili soluzioni



infrastrutturali, alternative al progetto di rotonda così come proposto da ANAS, tenendo di conto:

- che con la realizzazione della Bretella Ceparana - Santo Stefano il flusso di traffico nell'area in oggetto verrebbe fortemente ridimensionato;
- delle oggettive esigenze di tutela idrogeologica, architettonica e paesaggistica dell'area interessata e citata nelle premesse.

a tutelare e valorizzare la stazione storica di Caprigliola, importante nodo ferroviario tra Lunigiana e Cinque Terre, rivalutabile anche in chiave turistica visto il parallelismo con la via Francigena

GIACOMO GIANNARELLI

IRENE GALLETTI

GABRIELE BIANCHI

ENRICO CANTONE

ANDREA QUARTINI